

# «L'alternativa al Pd sarebbe solo il caos»

SIMONE COLLINI  
ROMA

SEGUE DALLA PRIMA

«Approfitando anche della disinformazione di un Paese che sembra avere rimosso quanto è accaduto. Quella lettera è un espediente da Sudamerica anni 50, ma la cosa più grave è che è stato consentito a Berlusconi di presentarsi facendo finta di non aver governato il Paese per dieci anni, di non essere il principale responsabile anche dei provvedimenti che condanna, che dice di voler cancellare».

**Tipo l'Imu, appunto?**

«L'Imu, che è stata istituita dal governo Berlusconi con il federalismo fiscale, ma non solo. Anche Equitalia l'ha creata il governo Berlusconi, con un decreto Tremonti. Non dimentichiamolo. Negli anni in cui Berlusconi ha governato non c'è stata la diminuzione delle tasse che aveva promesso, mentre è aumentato il debito pubblico. È incredibile che non venga chiamato a rispondere di tutto ciò, che oggi possa presentarsi facendo finta di essere stato all'opposizione».

**Una forza di opposizione, al sistema tout court, è quella di Grillo: cosa direbbe a un elettore deluso dal centrosinistra tentato di votare M5S?**

«Ho un grandissimo rispetto per le tante persone che scendono in piazza intorno a Grillo e per il sentimento di protesta, ben comprensibile, che li anima. Ma Grillo ha contribuito molto a fare di questa campagna elettorale un momento di rissa, in cui i problemi del Paese sono stati totalmente rimossi. Stiamo assistendo a un passaggio di testimone tra Berlusconi e Grillo, che appare un Berlusconi più giovane, più trasversale, ma con un'impronta simile. Lo vediamo del resto anche dalle promesse campate per aria, come quella di dare mille euro al mese a tutti i disoccupati. Ma dove si trovano i soldi per farlo? Non si sa... Tanto lui non è tenuto a rispondere. Il suo è un inquietante populismo autoritario».

**A cui però nessuno ha saputo far fronte, vedendo i consensi che accumula: sono stati commessi degli errori in questa campagna elettorale?**

«In queste settimane, al centro del dibattito sui giornali, in televisione e tra alcune forze politiche, si è passato molto tempo a chiacchierare sulle future alleanze del Partito democratico, senza vedere invece cosa sta emergendo, e cioè una profonda crisi della democrazia, senza riflettere sufficientemente sul pericolo di una rottura del rapporto tra cittadini e istituzioni, che può finire in uno sfacelo per il Paese. È stato sotto-

## L'INTERVISTA

**Massimo D'Alema**

**«Berlusconi sta giocando una partita disperata con l'Imu e Equitalia istituiti dal suo governo. Grillo vuole la rissa ma per Monti il problema è Vendola...»**

valutato da più parti il rischio che dal bipolarismo berlusconiano si può uscire con una crisi drammatica».

**Da più parti in senso politico?**

«Non solo. Una responsabilità per come si è sviluppata questa campagna elettorale la porta anche una parte della classe dirigente italiana, che pensa di fare dispetti ai politici senza rendersi conto che sta danzando sull'orlo del vulcano. Se martedì mattina il Paese non fosse governabile, ciò comporterebbe la reazione negativa dei mercati, il crollo della Borsa, l'aumento dello spread, uno scenario da Grecia... E a pagare il prezzo più alto sarebbero i cittadini più deboli».

**Pensa che il Pd abbia fatto il possibile per far fronte a questa situazione?**

«Il Pd si è trovato in una condizione difficile, essendo l'unica forza che mette in campo una proposta di governo per il Paese ed essendo aggredito da tutte le parti. A questo si è aggiunta l'improvvisa campagna elettorale di Monti».

**Perché improvvisa?**

«Non ha minimamente compreso il quadro reale del Paese: da una parte il

**«La smentita di Merkel dimostra che Monti è incappato in un doloroso infortunio»**



rischio di una caduta populista come effetto del degrado a cui Berlusconi ha portato l'Italia, dall'altra la possibilità di riscatto. Ed è evidente che l'alternativa alla caduta populista non può che essere imperniata sul Pd. Insomma, l'idea del centro candidato a governare il Paese a prescindere dalla sinistra rivela la profonda distanza di Monti dal Paese».

**Era inevitabile, in campagna elettorale, che si desse un profilo moderato attaccando Vendola, non crede?**

«Che, con questo populismo montante di Berlusconi e Grillo, Monti abbia passato la campagna elettorale a prendersela con Vendola è ridicolo. Se si vuole fare argine al rischio di disgregazione, la sinistra è un interlocutore indispensabile».

**E dell'ipotesi grande coalizione evocata da Monti cosa ne pensa?**

«Ma con chi si può fare una grande coalizione? Con Berlusconi? Una simile ipotesi urta contro qualsiasi considerazione di buon senso».

**Monti sostiene che Merkel non voglia il Pd al governo: il suo giudizio?**

«La smentita della Cancelleria dimostra che Monti è incappato in un doloroso infortunio».

**Lavoro e crescita sono i due temi su cui ha puntato Bersani in questa campagna elettorale ma, a livello comunicativo e mediatico, non sembra aver pagato: conviene ora battere su altri tasti?**

«Bersani ha presentato un'agenda di governo seria, fatta di proposte concrete su questioni fondamentali per uscire dalla crisi: occupazione, investimenti, fiscalità più equa, attenzione al Mezzogiorno, interventi a favore delle fasce più deboli... Naturalmente, è difficile che questa serietà possa bucare il muro dell'indifferenza in un'informazione drogata da chi promette soldi a tutti, in una campagna elettorale in cui vince chi la spara più grossa. Ma non dobbiamo inventarci nulla, adesso. Dobbiamo insistere sulla serietà delle nostre proposte e sul fatto che il Pd è la grande forza di cambiamento».

**Cambiamento è tema grillino, è tema berlusconiano...**

«Figuriamoci. Non permetteremo un rovesciamento delle parti a chi ha governato in maniera disastrosa per quasi un decennio, non lasceremo fare a chi grida di voler bombardare il Parlamento, di voler sciogliere i sindacati. Siamo noi che possiamo garantire un cambiamento della politica, una riforma delle istituzioni, una lotta alla corruzione, una rinascita del Paese attra-

**«È necessaria una vittoria netta. L'ingovernabilità ci trascinerrebbe verso uno scenario greco»**

verso il lavoro e la crescita economica. Siamo noi garanzia di stabilità e governabilità. Per questo se il Pd non vincerà in modo chiaro sarà l'avventura. Magari qualcuno si diverte a votare Grillo, ma poi che succederebbe?».

**Vuole spaventare gli elettori?**

«È un'analisi oggettiva. In questo momento l'alternativa vera non è neanche più tra noi e Berlusconi. O c'è una netta affermazione del Pd, oppure il caos. Io ho il dovere di dire la verità, i cittadini hanno il diritto di votare come vogliono. Siamo in democrazia».

**Può sorgere il dubbio che la verità sia un'altra: il Pd chiede il voto utile per avere la maggioranza anche al Senato.**

«Per il Paese è fondamentale una vittoria netta del Pd. Poi Bersani potrà lavorare per una maggioranza ampia, solida, il patto tra progressisti e moderati annunciato da tempo. Ma è importante che lo faccia da una posizione di forza, senza subire condizionamenti».

**Il dialogo sarà soltanto con Monti?**

«Siamo una forza responsabile, democratica, che vuole dialogare con tutti. Certo, anche con i parlamentari del Movimento 5 Stelle. Dialogare con Grillo non è facile perché è lui a non volerlo. Il Paese ha bisogno di uscire dalla rissa, dalla contrapposizione violenta, che non farebbe altro che aggravare le difficoltà che già l'Italia sta vivendo. E la vittoria del Pd può permettere di ricostruire».

gno di un gesto riparatore». La sicurezza, cavallo di battaglia di tante campagne elettorali, è scomparsa da questa. «Io invece - spiega - l'ho declinata in ogni mio incontro insieme con la legalità ed entrambe in quanto fonte di sviluppo e ricchezza. Ovunque sono andato il problema è la crisi, i soldi». Che vanno recuperati dalle economie criminali, i 180 miliardi di fatturato delle mafie, i 120 di evasione fiscale di cui 40 solo di Iva, i 60 miliardi circa che sono il costo della corruzione. «Concetti ben comprensibili alle persone - aggiunge - Le inchieste giudiziarie sono esperienze di vita, individuano il male e danno le soluzioni. Danno credibilità e un patrimonio da diffondere. Così si ferma l'antipolitica». Ha spiegato perché restituire l'Imu è voto di scambio («l'ho fatto prima di Monti») e dimostrato a cosa servono il falso in bilancio, l'autoriciclaggio o una legge più forte contro la corruzione.

Lo aspettano gli avvocati in tribunale a Latina, a Borgo Sabotino quelli di Libera. Butta l'occhio sulla bellissima villa sequestrata a Sperlonga al boss Cipriano Chianese. «I beni confiscati vanno messi a reddito» dice. Quello che serve lo deve tenere lo Stato «ma il resto può essere venduto con tutti i paletti necessari». Un concetto chiaro. Vero. Quindi rivoluzionario.

## Migliaia di piazze per lo sprint finale

### GLI APPUNTAMENTI

GIUSEPPE VITTORI

**Volantinaggi, comizi, porta a porta: in tutta Italia oggi e domani mobilitazione straordinaria del Pd prima del voto**

Partito Democratico.

In Lombardia in programma oggi iniziative di confronto con i pendolari a Monza, alla stazione di Lodi e sui treni a Pavia. A Varese è prevista la chiusura della campagna elettorale con Walter Veltroni e Giuliano Pisapia. A Bergamo venerdì al centro congressi appuntamento con il candidato presidente della Regione Ambrosoli, il sindaco di Milano Pisapia e il sindaco di Venezia, Orsoni. Prima a Milano il candidato governatore parteci-

perà a un'iniziativa con Matteo Renzi.

In Veneto, volantinaggi e porta a porta che vedranno impegnato, a Treviso anche il sindaco di Torino Piero Fassino. A Torino festa popolare di chiusura in via Di Nanni - area pedonale. In Liguria, le iniziative sono improntate al ricordo del sacrificio dei partigiani per la liberazione dal fascismo da Sestri Levante a Voltri, da Sampierdarena a Bolzaneto e San Fruttoso. A Bologna gli appuntamenti conclusivi della campagna elettorale del Pd vedranno protagonisti domani alle ore 18,30 presso l'Arena del Sole, Matteo Renzi, Vasco Errani, Josefa Idem, Dario Franceschini. A seguire alle ore 21, sempre Matteo Renzi, Vasco Errani, Josefa Idem, Dario Franceschini intervengono a Modena presso il Forum Monzani.

A Firenze oggi il «One to one. Faccia a faccia con il tuo candidato»: tutti a disposizione dei cittadini, per rispondere alle loro domande. Domani porta a porta e volantinaggio dalle 9 a mezzanotte.

Nelle Marche, la giornata di chiusu-

rà si snoderà tra Urbino, Pesaro, Fano a Senigallia e Ancona. In Basilicata tra Matera e Potenza, in Sardegna con una grande manifestazione presso la fiera di Cagliari con la partecipazione di tutti i candidati.

In Campania sarà Bersani a tenere oggi in Piazza del Plebiscito alle 17, la manifestazione conclusiva, assieme al segretario dei socialisti Riccardo Nencini. Domani alle ore 10 a Salerno è in programma un appuntamento con il vicesegretario del Pd Enrico Letta, con il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca e i candidati alle politiche.

In Abruzzo all'Aquila stasera alle 20,30 chiude Franco Marini. In Calabria Rosi Bindi sarà stasera a Reggio Calabria e domenica Catanzaro.

Infine in Puglia stasera Massimo D'Alema sarà a Mesagne (Brindisi) alle ore 20 e alle 20 a Taranto. Venerdì 22 a Bari in Piazza Federico II (di fronte Castello Svevo) dalle 19 manifestazione di chiusura con interventi di Michele Emiliano, Annalisa Pannarale, Franco Cassano, Pino Piscicchio, Anna Finocchiaro, Nichi Vendola.